



Seguici su:

Spettacoli

CERCA

HOME

CINEMA

MYMOVIES ONE

MUSICA

TV

SERIE

PALCOSCENICO

PEOPLE

adv



Seguici su Discover

Alcesti, Antigone, Iliade e i Persiani nella stagione del Teatro Greco di Siracusa

di Rodolfo di Giammarco



Dall'8 maggio al 28 giugno si alternano in scena i classici diretti da Filippo Dini, Robert Carsen, Àlex Ollé e Giuliano Peparini

01 APRILE 2026 ALLE 09:52

4 MINUTI DI LETTURA



VIDEO IN EVIDENZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006608-110026

Entra nel nostro mondo traumatizzato di oggi, e nelle crisi economiche e politiche mondiali dovute alla guerra lanciata da Stati Uniti e Israele all'Iran, la prossima 61esima stagione di rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa in programma (dopo un'anteprima di repliche per le scuole d'un titolo dello scorso anno, dal 13 al 16 aprile) con un calendario ufficiale 2026 dall'8 maggio al 28 giugno. Il cartellone nuovo si basa su *Alcesti* di Euripide con regia di **Filippo Dini** (8/5-6/6), *Antigone* di **Sofocle** con messinscena di **Robert Carsen** (9/5-5/6), e *I Persiani* di **Eschilo** con allestimento di **Alex Ollé** (13/6-28/6), più la riproposta dell'*Iliade* di **Omero** a firma di **Giuliano Peparini** in chiusura (14/6-26/6), anche evento speciale studenti d'apertura. «Più di un secolo di storia, quello custodito, tramandato e fatto rivivere coi suoi progetti e i suoi spettacoli dall'Istituto nazionale del dramma antico - dichiara il ministro della Cultura **Alessandro Giuli** - a tutela di una tradizione che costituisce anche il nostro futuro».



La terna dei titoli scelti quest'anno testimonia la decisiva attenzione riposta in personaggi femminili esemplari se si pensa all'*Alcesti* euripidea che sacrifica la propria vita al posto di quella di suo marito Admeto, se si considera l'*Antigone* sofoclea che per motivi di moralità personale affronta una condanna a morte dell'autorità di Stato presieduta da Creonte, e se si pensa all'*Atossa* il cui ruolo di sovrana persiana vedova dello scomparso Dario è simbolicamente contrapposto all'arroganza del figlio Serse annientato dai Greci. L'attuale bufera bellica anti-iraniana



Johannesburg, la candidata a sindaco nuota in una buca stradale piena d'acqua

(addotta per strategici motivi anti-regime, e anche per non provate ragioni antinucleari) assimila le ideologie autocratiche d'adesso al pensiero spietato di Ferete suocero di Alcesti, al tormento formale del Creonte ostile ad Antigone, e alla tracotanza imperialista-asiatica di Serse nei *Persiani*. Non bastassero questi accostamenti, c'è un feroce clima di guerra di idee (o di armi) tra figlio e padre in *Alcesti*, tra i fratelli Eteocle e Polinice che si sono già uccisi in *Antigone*, e tra gente di Susa e gente dell'Ellade nei *Persiani*.

61. STAGIONE
TEATRO GRECO DI SIRACUSA
DAL 8 MAGGIO
AL 28 GIUGNO 2026

Antigone
regia Robert Carver

Alcesti
regia Filippo Dini

I Persiani
regia Giuliano Paparelli

liade

INDA
ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO

www.indafondazione.org

Il notiziario culturale dell'Inda ci informa qui che l'ultimo *Alcesti* risale al 2016, l'ultima *Antigone* è del 2013, e l'ultimo *I Persiani* è stato proposto al Teatro Greco nel 2003. E sappiamo che il manifesto di questa 61esima stagione, battezzato *Theater*, è firmato da **Michelangelo Pistoletto**, ispirato da bifrontalità e multifocalità prospettica, oltre che da cromatismi vivaci e forti che sono memorie di emozioni sceniche. Le rappresentazioni sono munite regolarmente da alcuni anni di traduzione inglese

cartacea dei testi, e poi di versione cartacea una volta in giapponese, una volta in ebraico e in arabo, e quest'anno in cinese, e dal 2023 hanno in opzione l'accesso (grazie all'IA) a un'audio-guida che attraverso auricolari permette l'ascolto simultaneo in inglese, francese e spagnolo. C'è un'ulteriore circolazione italiana di alcuni spettacoli, sotto evidenziata negli approfondimenti dei titoli. A Roma, al ministero della Cultura, il contenuto della 61esima stagione è stato introdotto, per conto della Fondazione, dal presidente Francesco Italia, dal sovrintendente Daniele Pittèri e dal consigliere delegato Marina Valensise, oltre che personalmente illustrato dai registi.



A **Filippo Dini** - che per *Alceste* di **Euripide** (8 maggio - 6 giugno) nella traduzione di **Elena Fabbro** dirige **Deniz Ozdogan** (Alceste), **Aldo Ottobri** (Admeto), **Denis Fasolo** (Eracle), interpretando lui stesso Ferete, più la compagnia e il Coro, con musiche di **Paolo Fresu** dal vivo la sera del debutto e in versione sonora incisa nelle repliche, con scene di **Gregorio Zurla**, costumi di **Alessio Rosati** e luci di **Pasquale Mari** - sta a cuore dire che il sacrificio della moglie Alceste pronta a immolare la propria vita al posto di quella del marito Admeto è un gesto d'amore estremo quantunque in una tragedia a lieto fine visto che poi Eracle rimedierà dall'aldilà: seppure, a pensarci bene, Alceste è una donna reduce dall'orrore della morte e va considerata, nell'arte di tutti i tempi, una creatura sacra e misteriosa, o quanto meno un'anticipazione della straordinarietà e dell'evoluzione che la storia secolare delle donne ha affrontato da quattro secoli prima di Cristo a oggi. In tour, poi, *Alceste*, dal 3 al 5 luglio al Teatro Grande di Pompei, e il 17-18 settembre al Teatro Romano di Verona.

Il canadese **Robert Carsen** - che per *Antigone* di **Sofocle** (9 maggio - 5 giugno) nella traduzione di **Francesco Morosi**, terza tappa conclusiva del suo ciclo tebano a Siracusa, dirige **Camilla Semino Favro** (Antigone), **Mersila Sokoli** (Ismene), **Paolo Mazza**relli

(Creonte), **Ilaria Genatiempo** (Euridice), **Graziano Piazza** (Tiresia), più la compagnia e il Coro, con scene di **Radu Boruzescu**, costumi di **Luis Carvalho** e musiche di **Cosmin Nicolae** - opera su un politico debole e dittatoriale come Creonte, incline a governare attraverso la paura, pronto a decretare che Polinice (morto per difendersi dal fratello Eteocle, anch'egli finito ucciso, che gli aveva usurpato il trono) non venga seppellito, scatenando la disobbedienza dell'umana sorella di lui, Antigone. In contrapposizione con i leader detentori del potere che stabiliscono come e quanto la forza sia sinonimo di giustizia, solo l'amore familiare di Antigone spezza il circolo vizioso dell'odio.



Lo spagnolo **Àlex Ollé**, tra i fondatori della **Fura dels Baus** - che per *I Persiani* di **Eschilo** (13 giugno - 28 giugno) nella traduzione di **Walter Lapini**, dirige a sua volta **Anna Bonaiuto** (Atossa), **Giuseppe Sartori** (Messaggero), **Alessio Boni** (Spettro di Dario) e **Massimo Nicolini** (Serse), più il Coro, con scene di **Alfons Flores**, costumi di **Lluc Castells**, musiche di **Josep Sanou** e video di **Joan Rodon** - si dice ben consapevole d'un testo antico universalmente lodato per l'empatia del suo punto di vista, considerato che il greco **Eschilo** mostra grande solidarietà per il dolore del nemico, della dittatura persiana di Serse travolta senza mezze misure e di colpo non più invincibile come una lunga egemonia aveva illuso. Un preannuncio di guerre e di dolori collettivi che già da tempi lontani sembrano leggere nel nostro presente. In tournée, poi, *I Persiani*, dal 10 al 12 luglio a Pompei.



A riflettere su violenze e su umiliazioni è ancora, per il secondo anno, *Illiade* che da Omero è stata rigenerata nuovamente da **Giuliano Peparini** (14 giugno - 26 giugno), tornando a dirigere **Vinicio Marchioni** (Aedo), **Giuseppe Sartori** (Achille), ingresso per la prima volta di **Alessio Boni** (Priamo), e **Jacopo Sarotti** (Patroclo), più la compagnia e il Coro, con scene di **Lorenzo Russo Rainaldi**, costumi di Valentina Davoli e Silvia Oliviero, musiche di Beppe Vessicchio, e coreografie dello stesso **Peparini**, che scrive: «Ho scelto di realizzare *Illiade* in una prigione, in un universo carcerario, viscerale, per dare l'idea di un poema sull'orgoglio, sulla collera di un uomo ferito, a cielo aperto: dove la compassione può nascere dove dominava la furia». All'Orecchio di Dioniso sono anche in programma alcuni brani tratti dalle *Metamorfosi* di **Ovidio** a cura di **Giuliano Peparini**, dal 21 giugno al 5 luglio, con allievi interpreti dell'Accademia dell'Inda e della Peparini Academy.

[LEGGI I COMMENTI](#)